

PRIMO PIANO

INCHIESTA

Un corso di guida da ubriachi Il pericolo si nasconde così

Lo sforzo di concentrazione, per ripetere gli stessi esercizi di guida che avevamo già eseguito una prima volta da sobri, è stato certamente superiore. I riflessi e i tempi di reazione erano più lenti, ma da soli è difficile rendersene conto

di Giovanni Valentini

14.05.2012 - A chiunque può capitare occasionalmente, senza saperlo e senza volerlo, di mettersi al volante in uno stato di ebbrezza più o meno leggera. Una cena al ristorante o a casa di amici, magari fuori città; un aperitivo, due bicchieri di vino e per finire un amaro oppure un sorso di whisky o di grappa: basta poco per guidare fuori legge. E per provare quella subdola sensazione di euforia che induce facilmente alla spericolatezza, mettendo a rischio la nostra e l'altrui sicurezza. Non eravamo tecnicamente "ubriachi", il collega Vincenzo Borgomeo e il sottoscritto, al termine del doppio test di guida - prima e dopo aver bevuto un po' di vino a tavola - a cui ci siamo sottoposti per Repubblica Motori all'interno dell'Autodromo di Vallelunga, alle porte di Roma, sede della Scuola di Guida sicura dell'Automobil Club. Alla fine eravamo solo brilli, alticci e appunto euforici, come all'uscita da una festa, da una discoteca o da una cena fra amici. Ma pericolosamente euforici. Lo sforzo di concentrazione, per ripetere gli stessi esercizi di guida che avevamo già eseguito una prima volta da sobri, è stato certamente superiore. I riflessi e i tempi di reazione erano più lenti. E se fossimo andati subito su strada in automobile, prima di smaltire l'ebbrezza, avremmo potuto correre rischi senz'altro maggiori, per la nostra incolumità e per quella degli altri: soprattutto di fronte a un imprevisto, a una situazione non programmata, a un blocco della circolazione o peggio a un incidente. Non vogliamo fare la predica a nessuno. Ma solo trasmettere un'esperienza personale diretta. E semmai rinnovare un invito alla responsabilità, in particolare ai più giovani: pensateci bene prima di montare in macchina o in moto, quando siete ancora lucidi. L'alcol e la droga sono nemici insidiosi. Possono indurre all'euforia o alla sonnolenza. Riducono la nostra capacità di reazione. Appannano la vista e i riflessi. E il pericolo maggiore è che ognuno di noi può mettersi alla guida senza averne neppure la consapevolezza.

Fonte della notizia: repubblica.it

INCHIESTA

Alcol: difficoltà al volante anche entro i limiti di legge

Il test è stato superato anche con tasso alcolemico alterato, ma a prezzo di una grande fatica. Studi scientifici dimostrano che anche assumendo un quantitativo di alcol inferiore al limite legale di 0,5 g/l, il rischio di incidente aumenta comunque del 40% rispetto a quando si guida da sobri. L'Istat non fornisce più questi dati dal 2009 (scandaloso).

di Vincenzo Borgomeo

14.05.2012 - In un Paese come il nostro dove muore una persona ogni due ore in un incidente stradale si parla sempre poco di sicurezza stradale, un tema che non ha mai lo spazio che meriterebbe sui giornali e in Tv ma che equivale a sedici terremoti d'Abruzzo l'anno e che nello stesso periodo fa un milione di infortunati, dai più leggeri a 20mila paraplegici, costando qualcosa come 30 miliardi, 5 in più di una normale finanziaria. Sul fronte della sicurezza insomma c'è ancora molto da fare, soprattutto per quanto riguarda la guida sotto l'influsso di alcol o droga che è fonte di circa il 30% di tutti gli incidenti stradali ma che è ancora oggi un pericolo sottovalutato. Basti dire solo che l'Istat non fornisce più questi dati dal 2009 ("scandaloso" come denunciano tutte le associazioni, Asaps in testa). Un fatto singolare perché secondo l'ultima ricerca Aci-Censis i pericoli legati alla guida sotto effetto di alcol o droghe si attesta nettamente come la principale preoccupazione degli automobilisti (64,9%), seguita dall'eccesso di velocità con il 49,8%. Eppure se da un lato l'alcol preoccupa, dall'altro non gli automobilisti fanno nulla: dal 2003, la quota dei 18-24enni coinvolti nel binge drinking (il consumo di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione) è un dato stabile e riguarda il 22,6% dei maschi e l'8,4% delle femmine. Non solo: il 4,2% degli automobilisti tra i

18 e i 29 anni dichiara di non limitare il consumo di alcol pur sapendo di doversi mettere al volante contro una media totale del 1,8% che decresce all'avanzare degli anni. Il 12,7% dei giovani dichiara, infine, di non limitare il consumo ma di lasciar guidare qualcuno al posto suo. "Fortunatamente" cresce rispetto all'anno scorso la quota dei 18-29enni che sceglie di limitare il consumo (44,5% rispetto al 36,6% dell'anno precedente), ma è ancora troppo alta e in crescita la percentuale di chi sceglie di non limitarsi (4,2% rispetto al 3,4%). Eppure l'alcol è un pericolo micidiale per chi si mette alla guida e anche bere poco non vuol dire essere esenti da rischi, tanto che gli studi scientifici in materia dimostrano che anche assumendo un quantitativo di alcol inferiore al limite legale di 0,5 g/l, il rischio di incidente aumenta comunque del 40% rispetto a quando si guida da sobri. Ecco, partendo da queste basi abbiamo voluto realizzare - con la collaborazione della Polizia Stradale e il Centro di Guida Sicura Vallelunga - un'inchiesta sull'alcol e la guida. Con Giovanni Valentini abbiamo effettuato un doppio corso, prima da sobri e poi da ubriachi, ma non per testimoniare il fatto che nel primo caso il percorso è netto e che nel secondo qualche birillo va giù: qui era importante capire - sulla propria pelle - le impressioni, le sensazioni. Perché, si sa, chi si mette al volante al di sopra del limite di legge di 0,5 di tasso alcolemico nel sangue sostiene (con forza) di poter fare tutto lo stesso. Il che, anche secondo il nostro test, è vero: ubriachi o no al volante si fanno le stesse cose. Se per "stesse cose" si intende andare da un punto all'altro, dal ristorante a casa. Solo che il "modo" in cui lo si fa è molto diverso. E se in quel "compitino" c'è un imprevisto (dal bambino che attraversa di colpo o una curva resa difficile dal fondo stradale o dalla visibilità) il tragitto si trasforma in tragedia. Chi scrive è astemio e fare il test con un tasso alcolemico di 0,32 è stata una vera sofferenza, con uno sforzo di concentrazione mai visto prima, qualche errore qua e là e la difficoltà - comunque - di rendersi conto delle proprie prestazioni in pista. Alla fine il test è stato superato (più o meno) anche in condizioni alterate, ma con uno sforzo davvero notevole. E una grande difficoltà nel trovare i movimenti giusti e ricordare i punti di corda, le velocità e quelle semplici regole che fanno la differenza. Senza contare poi che tutto è stato avvolto da una generale confusione, anche solo per capire le proprie prestazioni. Più facile è stato invece osservare dall'esterno Giovanni Valentini, ex pilota, grande esperienza con macchine da corsa e d'epoca. Valentini da sobrio avrebbe potuto fare le prove ad occhi chiusi ma da ubriaco si è dovuto sforzare non poco per superare i test. E non per una questione di birilli in piedi o abbattuti: in pista non si bara e si capisce subito se chi guida lo fa con naturalezza o è al limite, se corre rischi o no. Dove prima la sua auto passava "sicura" e su traiettorie perfette, poi era meno precisa, con movimenti più bruschi, velocità più alte. Insomma l'alcol non perdona nessuno.

Fonte della notizia: repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Incidente stradale causato da cani randagi, no al risarcimento

Per la Cassazione non può essere accolta la richiesta di risarcimento danni avanzata da un'automobilista finita fuori strada per scansare due cani randagi che improvvisamente le sono comparsi lungo la strada

14.05.2012 - La Corte di Cassazione, con sentenza n. 7037/2012, ha rigettato la richiesta di risarcimento danni avanzata da una donna che era finita con l'auto contro il *guardrail* per evitare due cani randagi. Confermando la pronuncia del giudice d'appello di Napoli, la Suprema Corte rammenta che *"non può esigersi un onere di vigilanza nelle 24 ore dell'intero territorio autostradale"* dalla società Autostrade. Ma anche ammettendo un simile onere da parte della società Autostrade, la presenza di randagi in autostrada non può in ogni caso essere pronosticata. La conducente, inoltre, contestava la mancata manutenzione della recinzione stradale, ma i giudici di Piazza Cavour hanno fatto rilevare che *"in mancanza di prova di omessa manutenzione della recinzione stradale"* è stato ravvisato il caso fortuito *"nel probabile abbandono di cani da parte di un terzo, desunto dalla presenza nelle adiacenze di un'area di servizio e dalla mancanza di una via di fuga per gli stessi, fatto imprevedibile ed inevitabile nel suo accadimento repentino non potendosi pretendere un continuo controllo della sede autostradale onde impedirlo"*. Sulla base di queste argomentazioni la Suprema Corte ha rigettato pertanto il ricorso.

Incidenti stradali, Roma maglia nera "37mila scontri e 165 vittime nel 2011"

La relazione del comandante della polizia municipale Angelo Giuliani: "Numeri più confortanti nei primi mesi del 2012". Il Campidoglio: "Nostro obiettivo è ridurre le morti del 50 per cento entro il 2020". Striscione di protesta dei parenti delle vittime

ROMA 14.05.2012 - Trentasettemila incidenti e 165 morti sull'asfalto. E' il drammatico bilancio del 2011 disegnato oggi dal comandante della polizia municipale di Roma Capitale, Angelo Giuliani. "Nel 2011 il corpo ha rilevato 37.075 incidenti che hanno causato 165 morti - ha spiegato - Più nello specifico sono stati 16.697 incidenti con danni alle persone, mentre per il restante numero di eventi, 20.378, le persone coinvolte non hanno riportato lesioni". Numeri elevati che fanno di Roma "la città con il maggior numero di incidenti e morti" ma aggiunge Giuliani "prima di dire che Roma sia una delle città meno sicure, bisogna ricordare che non può essere paragonata, per caratteristiche, a nessuna altra città in Italia e a pochissime in Europa". "L'alto numero di incidenti - ha proseguito - è in parte spiegato dalla enorme estensione della Capitale. Ha una superficie di 1.290 chilometri quadrati, pari alla somma di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Reggio Calabria, ed è la seconda capitale europea dopo Londra". C'è però un obiettivo: ridurre del 50 per cento il numero di vittime degli incidenti stradali della Capitale entro il 2020 e raggiungere un tasso di mortalità pari a 3,8 morti per 100.000 abitanti (nel 2010 è stato di 6,6 morti/anno per 100.000 abitanti). E' quanto prevede il Piano comunale della sicurezza stradale di Roma capitale approvato il 14 dicembre 2011 e presentato nuovamente alle varie categorie interessate nel corso di una conferenza stampa all'auditorium dell'Ara Pacis. Come evidenziato dall'Agenzia Roma servizi per la Mobilità, a fronte di oltre 7 milioni di spostamenti al giorno e un indice di motorizzazione pari a oltre 1 veicolo per ogni abitante, Roma sostiene ogni anno un costo sociale di oltre 2 miliardi di euro per gli incidenti che avvengono sul proprio territorio. Il Rapporto annuale sull'incidentalità, uno dei documenti che compone il Piano comunale della Sicurezza stradale, indica i pedoni, le due ruote a motore, gli utenti deboli e i giovani come le principali componenti a rischio della nostra rete stradale. In particolare, il 24% dei decessi riguarda i pedoni, il 65% dei quali sono anziani (oltre 65 anni). Inoltre, il tasso di mortalità per le classi di età tra i 15 e i 20 anni e tra i 20 e i 24 anni è doppio rispetto al tasso medio (6,6 ogni 100.000 abitanti). Le direttrici a massimo rischio per i pedoni continuano ad essere, tra le altre, via Magnagrecia, via di Torpignattara, via Cassia, via Palmiro Togliatti, via Ozanam. E per le due ruote a motore: viale Regina Margherita, via Prenestina, viale Pretoriano. Secondo i dati diffusi in conferenza, a Roma circolano 300 mila ciclomotori. Mentre, le previsioni del Piano regolatore individuano per i prossimi anni ulteriori flussi di traffico in entrata e in uscita dalla città, con circa 200mila persone che entro il 2020 andranno a risiedere fuori dal Gra. Per questo, "Roma - ha detto Aurigemma - si è dotata del suo primo Piano per la sicurezza stradale: porteremo avanti un lavoro certosino sulle grandi arterie della città ed effettueremo interventi radicali sul territorio romano per mettere in sicurezza le nostre strade". Ad oggi, stando a quanto comunica il Campidoglio, si parla della messa in sicurezza di oltre 200 tra intersezioni, tratte stradali, percorsi e attraversamenti pedonali che hanno prodotto la riduzione di oltre il 51% degli incidenti e del 49% di feriti. Sono inoltre in corso attività di formazione per i tecnici dell'amministrazione e campagne di sensibilizzazione nelle scuole superiori oltre ad interventi per la fluidificazione e la messa in sicurezza di circa 100 km di itinerari portanti della rete stradale capitolina e l'installazione di sistemi tecnologici per la sicurezza e il controllo stradale. Qualche notizia confortante è arrivata dall'esame sui dati del 2012. "Nei primi mesi c'è stato un calo vistoso del numero di incidenti. Credo del 15-20%" ha detto Giuliani. "Questo - ha spiegato - e' da imputare in primis al caro benzina. A Roma quindi girano meno veicoli e c'e' stato uno sviluppo nell'uso dei mezzi pubblici e questo ci conforta". Su via Ripetta, all'esterno dell'auditorium dell'Ara Pacis, la conferenza sulla sicurezza stradale è stata accolta da uno striscione agganciato ad una cancellata con su scritto "Non sono numeri, sono persone". Vicino allo striscione, una bicicletta, sempre attaccata alla cancellata, e il cartello dell'associazione italiana vittime della strada.

Caro benzina, a Roma incidenti diminuiti del 20%

Nel 2011 nella capitale 37mila incidenti, 165 mortali

ROMA, 14 MAG - Meno incidenti stradali per il caro benzina. "Nei primi mesi del 2012 c'è stato un calo vistoso del numero di incidenti. Credo del 15-20%", spiega il comandante della polizia locale di Roma Capitale, Angelo Giuliani. "Questo - ha spiegato - è da imputare in primis al caro benzina. A Roma quindi girano meno veicoli e c'è stato uno sviluppo nell'uso dei mezzi pubblici e questo ci conforta". Nel 2011 gli incidenti a Roma sono stati 37mila di cui 165 mortali.

Fonte della notizia: ansa.it

Adottata la pena massima prevista dal regolamento

Morte Morosini, il Comune sospende per 6 mesi il vigile che ostacolò l'ingresso dell'ambulanza

Lo ha deciso l'Ufficio provvedimenti disciplinari del comune di Pescara

MILANO 14.05.2012 - Sospensione per sei mesi dal servizio e dalla retribuzione per il maggiore della Polizia municipale di Pescara responsabile di aver parcheggiato il mezzo che, lo scorso 14 aprile, avrebbe ostacolato l'accesso dell'ambulanza allo stadio, durante i soccorsi al calciatore Piermario Morosini, poi deceduto per un malore. Lo ha deciso l'Ufficio provvedimenti disciplinari (Upd) del Comune di Pescara, che ha quindi adottato la pena massima prevista dal regolamento.

IL PROVVEDIMENTO - «L'Ufficio procedimenti disciplinari - si legge nel provvedimento -, ha rilevato che l'incolpato non ha fornito elementi sufficienti ad escludere con certezza l'impossibilità di porre in essere una diversa condotta, ossia tale da evitare l'intralcio ai mezzi di soccorso; considerata la gravità dei fatti addebitati; considerato che dalla condotta oggetto di contestazione è derivato all'ente un notevole pregiudizio reputazionale, a maggioranza dei suoi componenti decide di irrogare la sospensione dal servizio e dalla retribuzione per mesi sei». Il sindaco di Pescara, Luigi Albore Mascia, ha nuovamente ribadito che «si tratta di una procedura amministrativa. Altre procedure - ha sottolineato il sindaco - potrebbero avere un andamento diverso nel caso in cui dovessero emergere profili di rilevanza penale. Ad oggi, però, non vi sono iniziative di carattere penale nei confronti della persona in questione». L'ufficiale della Polizia municipale ha la possibilità di impugnare il provvedimento davanti al giudice del lavoro. Il vigile, in ogni caso, percepirà il 50% dello stipendio, in base a quanto previsto dalla legge. Il procedimento disciplinare è stato avviato due giorni dopo la morte di Morosini. Le pena prevista andava da una sospensione minima di undici giorni, fino a una massima di sei mesi.

Fonte della notizia: corriere.it

Scontri dopo la morte di Sandri Cassazione conferma: guerriglia urbana

Ultrà condannato per devastazione, violenza, lesioni a pubblico ufficiale: diede anche un calcio all'allora viceprefetto Maurizio Improta

ROMA 11.05.2012 - «Guerriglia urbana». La Cassazione non ha dubbi sui gravi disordini provocati da ultrà laziali e romanisti che, la sera dell'11 novembre 2007, dopo la morte del tifoso biancoceleste Gabriele Sandri ucciso da un poliziotto, misero a ferro e fuoco soprattutto il quartiere Flaminio. L'Alta Corte ha quindi confermata la condanna per devastazione, violenza, lesioni a pubblico ufficiale nei confronti di Claudio Gugliotti, uno dei primi partecipanti ai vandalismi arrestato dagli agenti. Gugliotti, senza successo, ha sostenuto in Cassazione di non aver colpito con un calcio l'allora viceprefetto Maurizio Improta ma di essere, invece, scivolato mentre scappava per sfuggire all'arresto.

La sentenza. I supremi giudici - sentenza 18032 depositata oggi e relativa all'udienza svoltasi lo scorso 23 gennaio - hanno preferito credere ai verbali di polizia dai quali risultava che il tifoso nelle fasi di immobilizzazione ha «sferrato un calcio che aveva colpito Improta provocandogli lesioni». Confermata inoltre l'accusa di porto di oggetti atti ad offendere, per la cintura dei pantaloni che Gugliotti agitava come fosse una frusta. In precedenza, la Cassazione

aveva annullato l'aggravante di terrorismo formulata a carico degli ultrà fermati per aver tenuto in scacco la polizia, quella notte, attentando così alla sicurezza della capitale. Adesso i supremi giudici hanno rifiutato altri sconti di pena: Gugliotti ha già ottenuto il riconoscimento dell'attenuante di aver agito «per suggestione della folla in tumulto» e non può andare oltre.

Guerriglia urbana. «L'azione dei facinorosi - scrive la Cassazione - aveva i connotati della vera e propria guerriglia urbana, perchè in altro modo non può essere definita la realizzazione di barricate con cassonetti per bloccare l'arrivo di un contingente di soccorso ad una caserma della polizia cinta d'assedio, l'aggressione collettiva, selvaggia e violenta ai rappresentanti della polizia e l'assalto dei manifestanti delle due tifoserie alla caserma di Via Reni». Nella sentenza non è riportata l'entità della condanna inflitta a Gugliotta dalla Corte di Appello di Roma il 21 settembre 2010 nell'appello bis che aveva ridotto i quattro anni di reclusione ricevuti in primo grado.

Fonte della notizia: gazzettino.it

SCRIVONO DI NOI

VIOLENZE TRA «BIKERS»

**Risse tra gang di motociclisti: serie di perquisizioni in diverse città del Nord
Le indagini dopo l'aggressione a una banda rivale durante una festa della birra a Cremona**

MILANO 14.05.2012 - Gang di «bikers» nel mirino della polizia di Cremona, che ha eseguito una serie di decreti di perquisizione per i reati di rissa e violenza privata in concorso. Le indagini della Mobile di Cremona in collaborazione con i colleghi di Milano, Como, Sondrio, Varese, Novara, Modena, Reggio Emilia, Lodi, Bergamo e Pavia, hanno avuto inizio a seguito dell'ultimo episodio in ordine di tempo che si è verificato nella serata del 28 aprile alla manifestazione «Cremona birra 2012», quando un gruppo di circa 80 motociclisti ha fatto irruzione nei locali della fiera e aggredito una banda rivale.

Fonte della notizia: milano.corriere.it

Polizia Municipale: 78 veicoli controllati nel weekend Il resoconto dell'operato della Polizia Municipale di Foggia

FOGGIA 14.05.2012 - La Polizia Municipale di Foggia ha effettuato nel fine settimana una serie di servizi straordinari di controllo del territorio finalizzati alla sicurezza della circolazione stradale effettuando posti di blocco in numerose vie e piazze cittadine mediante pattuglie automontate coordinate, sul posto, da ufficiali e responsabili di settore. In esito ai controlli, che hanno riguardato n. 78 veicoli, sono state contestate numerose infrazioni, tra le quali n. 15 per mancato uso della cintura di sicurezza, 7 per circolazione senza documenti, n. 2 per mancata revisione, 1 per circolazione con patente non valida, n. 2 per uso indebito del telefono cellulare durante la guida, n. 6 per mancato uso del casco alla guida di motociclo. E' stato altresì fermato dagli agenti un conducente di ciclomotore che, oltre a non usare il casco risultava sprovvisto di patente idonea ed al quale è stata comminata la sanzione accessoria del fermo amministrativo del veicolo e del ritiro della patente. Non sono mancate le infrazioni alle norme in materia di sosta, in tutto 25. L'operazione è stata seguita direttamente dal Comandante che esprime il più vivo apprezzamento per l'operato del personale impegnato.

Fonte della notizia: ilgrecale.it

**Canelli: operaio ferito in incidente motociclistico causato dalla velocità elevata
Controlli a tappeto dei Carabinieri di Alba sulle strade provinciali che conducono in Liguria. Colpiti in particolare i centauri che, a causa della loro condotta scorretta, sono causa di pericoli alla circolazione stradale. A un commerciante di Asti è stata sequestrata la moto in quanto guidava con la patente scaduta**

14.05.2012 - Nella giornata di sabato i Carabinieri delle Stazione di Cortemilia, in collaborazione con la Polizia Locale dell'Alta Langa, sono rimasti impegnati in una serie di

controlli sulle principali arterie stradali che dall'Albese attraversano la Val Bormida sino alla regione Liguria. Controllate in particolare le provinciali 429, 439 e 11 per contrastare il comportamento illecito e spesso pericoloso dei motociclisti. I risultati dell'operazione sono così riassunti in nota dei Carabinieri: 42 motociclisti identificati; 8 contravvenzioni elevate per infrazioni al Codice della Strada di vario tipo, tra le più ricorrenti la guida pericolosa e la velocità non commisurata alle situazioni ambientali. In particolare una moto di grossa cilindrata, condotta da un commerciante di Asti, è stata sottoposta a sequestro per la successiva confisca in quanto circolava da più di un anno senza la copertura assicurativa obbligatoria. Nelle operazioni sono state inflitte sanzioni per un importo complessivo pari a 2.433 euro; decurtati 21 punti in totale dalle patenti dei centauroi indisciplinati; una patente di guida è stata ritirata ad un motociclista in quanto scaduta. Proprio durante l'esecuzione del servizio, verso le ore 16 di sabato, si è verificato un incidente stradale dove è rimasto coinvolto un motociclista di 33 anni, operaio residente a Canelli, sinistro causato dalla sua condotta di guida azzardata. L'astigiano stava percorrendo a velocità sostenuta la strada provinciale 11 che da Cortemilia conduce ad Acqui Terme (AI) quando perdeva il controllo della moto urtando ripetutamente il guard-rail e finendo poi sul margine della carreggiata opposta. Fortunatamente in quel momento non transitava nessun veicolo. Immediatamente è stato allertato il servizio di soccorso 118 per trasportare il ferito all'Ospedale San Lazzaro di Alba dove è ricoverato. I medici hanno dichiarato che il centauro non è in pericolo di vita ma dovrà trattenersi in ospedale per una serie di accertamenti clinici. I Carabinieri, recatisi subito sul luogo dell'incidente per eseguire i rilievi tecnici, hanno accertato che il canellese perdeva il controllo della sua moto proprio a causa della forte velocità e procederanno nei suoi confronti per varie infrazioni al Codice della Strada. Analoghi servizi saranno ripetuti nei prossimi fine settimana dai Carabinieri di Alba con l'intento di garantire maggiore sicurezza agli utenti delle strade e tranquillità ai residenti.

Fonte della notizia: atnews.it

SALVATAGGI

Pullman in condizioni precarie Soccorso un gruppo di famiglie

Sulla E45 a San Vittore La comitiva proveniva dalla Toscana ed era diretta a Mirabilandia dove non è mai arrivata. Al torpedone riscontrate diverse mancanze e irregolarità. Multati conducente e azienda di autotrasporti

CESENA 14 maggio - Ieri mattina una pattuglia della Polizia Stradale del Caps è intervenuta sulla E45 a San Vittore per soccorrere un gruppo di famiglie (provenienti dalla Toscana) che a bordo di un pullman si stava recando a Mirabilandia. Gli agenti sono stati chiamati proprio da alcuni passeggeri preoccupati, per la propria incolumità, delle precarie condizioni del torpedone sul quale viaggiavano. Gli uomini della polstrada subito hanno riscontrato diversi problemi al mezzo: un pneumatico lacerato, la rottura della copertura dell'indicatore di direzione, un tergicristallo non funzionante, lo specchio laterale sinistro rotto, la mancanza al seguito del certificato e del contrassegno di assicurazione, la mancanza dei fogli di registrazione e la mancanza di documentazione attestante il rapporto di impiego del conducente con l'impresa di autotrasporto. Insomma sono state rilevate diverse violazioni: multato di 500 euro il conducente e di 600 euro l'azienda di autotrasporti. Saranno effettuati ulteriori accertamenti sulla posizione lavorativa del conducente e fatta proposta di revisione straordinaria per l'autobus. La ditta di autotrasporti ha inviato sul posto un altro pullman per riportare a casa i passeggeri.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Burrasca in mare, coppia di pescatori salvata dalla polizia

Porto Corsini, marito e moglie intrappolati sulla diga I due, appassionati di pesca sportiva, non riuscendo a tornare verso terra, si erano rifugiati tra due scogli

RAVENNA, 14 maggio 2012 - La polizia è intervenuta ieri alle prime luci dell'alba a Porto Corsini sulla diga foranea "Cavalcoli" dove una coppia di pescatori dilettanti bolognesi aveva chiamato il 113 trovandosi in grave difficoltà a causa dell'improvvisa burrasca che non gli

permetteva di rientrare verso terra. I due, C.G. 42enne e M.R. 28enne, marito e moglie con la passione della pesca sportiva si erano inoltrati - la sera precedente - per circa due chilometri lungo la diga ove avevano messo in opera l'attrezzatura per la pesca notturna. All'alba, stante il repentino peggioramento delle condizioni atmosferiche tentavano di raccogliere il materiale da pesca e fare ritorno verso terra operazione resa impossibile senza il concreto pericolo di essere scaraventati in mare aperto dalle onde che sospinte dal vento travalicavano la diga. La coppia allertava quindi il 113 trovando un riparo temporaneo in un pertugio fra due scogli. Gli Agenti, valutate le condizioni atmosferiche in peggioramento, decidevano di prestare soccorso senza indugi utilizzando il mezzo di servizio ad andatura ridotta ed in retromarcia. I coniugi venivano raggiunti a circa due km da terra e fatti salire sull'auto di servizio che senza non poche difficoltà riusciva a rientrare a terra.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Due poliziotti eroi convincono una donna a non gettarsi nel vuoto

GRUMO NEVANO 14.05.2012 - Due poliziotti del commissariato di Frattamaggiore hanno convinto una donna in stato confusionale, a non lanciarsi dalla ringhiera di un viadotto. Il fatto è avvenuto a Grumo Nevano. La donna, una 49enne della provincia di Napoli, è stata raggiunta dagli agenti mentre, in piedi, sul parapetto del viadotto, fissava nel vuoto i sottostanti binari della linea ferroviaria. In dieci interminabili minuti i poliziotti sono riusciti a convincere la donna a fare qualche passo indietro. Con un approccio studiato e dai toni morbidi, sono infatti riusciti a farla retrocedere al punto da poter intervenire in caso di repentino ripensamento. La donna ha provato poi più volte a riavvicinarsi alla ringhiera, ma la pacata tenacia degli operatori di polizia ha impedito la realizzazione dell'intento. La notizia della donna e la sua delicata e pericolosa posizione, era giunta alla Polizia grazie alla telefonata di un conoscente, che vedendola sporta alla ringhiera del viadotto, si era preoccupato e aveva avvisato il 113. Poco dopo l'intervento degli agenti, è passato nelle vicinanze un altro conoscente della donna che ha avvisato telefonicamente il marito che in pochi minuti è giunto sul posto. Alla vista del marito la donna si è tranquillizzata. Agli agenti non è rimasto altro che affidarla formalmente al marito che l'ha riaccompagnata a casa.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Alpini 2012: poliziotti salvano alpino in arresto cardiaco

Si era accasciato al suolo privo di conoscenza

BOLZANO, 14 MAG - E' risultato provvidenziale l'intervento degli agenti di una volante della polizia che a Bolzano hanno salvato la vita ad un alpino che si era accasciato al suolo per un arresto cardiaco. Gli agenti, vista la grave situazione dell'uomo, immediatamente gli hanno praticato un massaggio cardiaco, tenendolo in vita sino all'arrivo di un medico della Croce bianca, giunto sul posto con un defibrillatore. A detta del medico, le cure dei poliziotti si sono rivelate fondamentali per salvare l'alpino.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

Pensionato muore investito da un'auto Arrestato il ventiduenne alla guida

L'incidente è avvenuto sabato sera a Orta Nova Dopo l'impatto il ragazzo è fuggito: non aveva la patente

FOGGIA - Con l'accusa di omissione di soccorso e fuga a seguito di omicidio colposo in incidente stradale i carabinieri hanno arrestato Carlo De Rita, di 22 anni, di Orta Nova (Foggia). Il giovane, a quanto accertato, sabato avrebbe investito con la sua Fiat Punto e ucciso un pensionato 65enne, Salvatore Vincenzo De Leo, che era a passeggio con la moglie e il cane. L'incidente è avvenuto intorno alle 20.30 in via Liguria: alcuni passanti hanno visto la scena e hanno chiamato il 118. L'uomo è morto durante il trasporto agli Ospedali Riuniti di Foggia. De Rita è sprovvisto di patente di guida poiché nel mese di gennaio, mentre era al

volante di un'altra vettura, aveva esibito un documento assicurativo falso. La Fiat Punto è risultata anch'essa priva di copertura assicurativa. Raggiunto a casa dalle forze dell'ordine, il ragazzo ha confessato ed è stato arrestato.

Fonte della notizia: corrieredelmezzogiorno.corriere.it

**Carabiniere travolto a Viterbo è caccia al pirata della strada
Il militare fuori servizio a bordo di uno scooter scaraventato in una cunetta da un furgone bianco che è scappato. Non è in pericolo di vita. Posti di blocco in tutta la zona**

14.05.2012 - Un carabiniere fuori servizio è stato travolto e scaraventato in una cunetta da un furgone, di colore bianco che, subito dopo, si è dato alla fuga. Il militare, che viaggiava a bordo di un grosso scooter ha riportato lesioni al volto e alcune fratture. E' accaduto domenica sera, intorno alle 21, vicino a Viterbo. Il carabiniere, soccorso dagli operatori del 118, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale cittadino. Sono in corso ulteriori accertamenti sulle sue condizioni. Secondo i medici che lo hanno in cura non sarebbe in pericolo di vita. Intanto è scattata la caccia al pirata della strada da parte dei carabinieri del comando provinciale di Viterbo e della polizia. Sono stati istituiti posti di blocco sulle principali vie di fuga. Le forze dell'ordine disporrebbero di una dettagliata descrizione del furgone.

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

Roma - Investi 12enne a Primavalle: evade i domiciliari, denunciata pirata della strada

ROMA 14.05.2012 - E' evasa dai domiciliari la donna che lo scorso 19 aprile aveva investito un 12enne mentre attraversava la strada all'uscita da scuola nel quartiere Primavalle, senza fermarsi a prestare soccorso. Daniela Zaza, 35enne pregiudicata e con problemi di droga era scappata via per paura che le togliessero l'affidamento del figlio e ha lasciato il 12enne agonizzante sull'asfalto per poi addossare la colpa al compagno, un pregiudicato romano, con lei in auto al momento dell'incidente. Gli agenti del commissariato di zona l'hanno fermata e denunciata mentre era in giro nel quartiere tra Torrevicchia e via Mattia Battistini e si sospetta che non si tratti del primo allontanamento da casa. Nonostante la gravità del gesto e i precedenti penali, il giudice le aveva concesso i domiciliari e nonostante la nuova denuncia sembrerebbe che neanche questa volta per la donna scatterà la detenzione in carcere. Il ragazzino travolto sulle strisce era giunto in condizioni gravissime al Policlinico Gemelli, dove per molti giorni era rimasto nel reparto di Terapia Intensiva Pediatrica in prognosi riservata.

Fonte della notizia: roma.oggiinotizie.it

**Investito da furgone pirata Motociclista grave all'ospedale
Un centauro di 51 anni è stato travolto sulla provinciale 169 da un furgone che non si è fermato a prestare soccorso. Le sue condizioni sono peggiorate a causa delle gravi ferite**

CAVENAGO D'ADDA, 13 maggio 2012 - Travolto da un pirata della strada, che è sparito senza prestare aiuto, un motociclista di 51 anni è ora in gravissime condizioni all'ospedale Maggiore di Lodi. L'uomo è stato soccorso dal 118, ma le sue condizioni sono peggiorate col passare delle ore. Nessun testimone avrebbe visto l'impatto con il furgone, che potrebbe essersi dileguato anche in altre province. Il centauro di Massalengo stava viaggiando ieri sera lungo la provinciale 169. Il medico dell'ambulanza si è reso subito conto che le sue ferite erano molto serie: l'uomo infatti, presentava una frattura esposta a una gamba. Poi l'aggravarsi della sua condizione. Oggi i medici hanno deciso per la prognosi riservata, mentre continuano le ricerche per individuare l'investitore.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Ragazzo investito sulle strisce, caccia al pirata della strada

La polizia locale cerca il conducente di un suv di colore scuro. E' fuggito dopo aver travolto un 19enne in sella a una bici

di Paolo Fizzarotti

VOGHERA 13.05.2012 - Investe un ragazzo che sta attraversando la strada sulle strisce pedonali: poi fa perdere le proprie tracce nella notte. Ora gli agenti della Polizia locale di Voghera stanno dando la caccia al conducente di una grossa auto di colore scuro, un suv: a carico dell'automobilista è stato aperto un fascicolo per i reati di omissione di soccorso e «allontanamento dal luogo di un incidente stradale con feriti». L'automobile in fuga è stata inquadrata da una delle telecamere di sicurezza del Comune di Voghera: il pirata della strada potrebbe alleviare la sua posizione se decidesse di presentarsi spontaneamente al comando della Polizia locale di Voghera, prima di essere identificato dalla sezione investigativa dei vigili urbani. Per fortuna il giovane investito non ha riportato conseguenze troppo gravi dall'incidente: è stato soccorso, portato all'ospedale di Voghera e dimesso con una prognosi di una decina di giorni. Scenario dell'incidente è stato l'incrocio tra via Papa Giovanni e via Don Minzoni. O.S., un ragazzo senegalese di 19 anni (che fa parte del gruppo di extracomunitari ospitati a spese pubbliche per motivi umanitari all'hotel Zenith) alle 21.15 è in sella alla sua bicicletta. Ha appena cenato allo Zanaboni. Correttamente, come richiede il codice della strada, O.S. prima di attraversare la strada sulle strisce pedonali scende dalla bici e la accompagna a mano. Attraversa dal lato del sottopassaggio verso piazza Meardi. E' quasi arrivato dall'altra parte quando arriva il suv. La macchina scura arriva da via Matteotti ed è diretta verso il semaforo Carducci: per fortuna la macchina non sta procedendo a velocità elevata. Il ragazzo viene comunque colpito di striscio e la bici finisce accartocciata di lato. Un passante si ferma a soccorrere il ragazzo: partono le chiamate al 118 e al centralino dei vigili urbani. Il giovane è spaventato e indolenzito, ma è chiaro che non ha riportato gravi conseguenze dall'urto. L'ambulanza lo accompagna comunque al pronto soccorso, per le cure e gli accertamenti. Intanto scatta la caccia al pirata della strada, che ha sulla fiancata le righe prodotte dalla bici. I vigili urbani stanno esaminando i fotogrammi ripresi dalla telecamera della zona.

Fonte della notizia: laprovinciapavese.gelocal.it

CONTROMANO

Ubbriaco contromano in auto su E45, denunciato perugino

Dopo avere anche provocato incidente

PERUGIA, 14 MAG - Completamente ubriaco un trentacinquenne di Perugia ha imboccato la E45 contromano nella zona di Pierantonio proseguendo fino a Montone: e' stato rintracciato e denunciato dai carabinieri di Citta' di Castello. durante il tragitto la sua Peugeot e' finita contro un'altra auto. Illese le persone a bordo mentre il perugino a causa dell'apertura degli air-bag ha subito lievi contusioni. Nonostante l'incidente pero' e' uscito dalla E45 tentando di far perdere le proprie tracce ma e' stato fermato dai carabinieri. In ospedale gli e' stato riscontrato un tasso alcolemico di 2,7 g/l (il limite massimo e' 0,5).

Fonte della notizia: ansa.it

INCIDENTI STRADALI

Auto fuori strada nel sud Salento: muore fruttivendolo 23enne

PRESICCE (LE) 14.05.2012 - Un morto in seguito a un incidente stradale avvenuto nella notte nel leccese. La vittima e' un 23enne, Vincenzo Bramato, di Presicce, fruttivendolo, deceduto ieri mattina nell'ospedale di Tricase (Lecce) dove si trovava ricoverato dalla notte, a causa delle gravi ferite riportate in un incidente stradale. Assieme ad un coetaneo di Acquarica del Capo (Lecce), che guidava un'auto Honda Civic, stava rientrando a casa, attorno alle due di notte, sulla Salve-Presicce. Per motivi ancora tutti da chiarire, l'autista del mezzo ha perso il controllo del mezzo, che e' quindi uscito di strada e si e' ribaltato finendo in aperta campagna. Scattato l'allarme, ad opera dello stesso conducente, sul posto sono accorsi i sanitari del 118 ed i carabinieri. I due amici sono stati trasportati all'ospedale Cardinal Panico di Tricase, dove

come s'e' detto, Bramato si e' spento ieri mattina. Solo lievi contusioni e qualche escoriazione per il conducente della vettura, dimesso nella stessa nottata.

Fonte della notizia: ilpaesenuovo.it

Incidente stradale sulla Noci-Gioia: auto si ribalta, feriti tre ragazzi

L'incidente nella notte tra sabato e domenica. A bordo dell'auto due ragazzi e una ragazza, tutti di Gioia, soccorsi in un primo momento da automobilisti di passaggio: nonostante la gravità dell'incidente, per fortuna hanno riportato soltanto lievi ferite

14.05.2012 - Un'auto finisce fuori strada, si schianta contro un muretto a secco e si ribalta più volte. E' accaduto nella notte tra sabato e domenica sulla provinciale 239 che collega Noci a Gioia del Colle. A bordo dell'auto due ragazzi e una ragazza, tutti di Gioia. che nonostante la grave dinamica dell'incidente si sono salvati, riportando ferite giudicate guaribili tra i 10 e 15 giorni. A soccorrere i tre malcapitati sono stati in un primo momento altri automobilisti di passaggio, mentre successivamente sono giunti i sanitari del 118 e i vigili del fuoco. I tre sono stati trasportati all'ospedale di Putignano. Ancora da chiarire le cause dell'incidente.

Fonte della notizia: baritoday.it

Perugia, auto contro il guard-rail: muore giovane romano, ferita la ragazza

PERUGIA 13.05.2012 - Emanuele Stocchi, 23 anni, di Roma è morto oggi dopo essere stato coinvolto in un incidente stradale sulla E45 nella zona di Balanzano, a Perugia. L'auto era diretta verso sud. Il giovane era alla guida di una Citroen che intorno alle 13, per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, è finita prima contro il guard-rail e quindi sul muretto spartitraffico. Con lui una coetanea, anche lei originaria di Roma. I due sono stati soccorsi e trasportati in ospedale dove le condizioni del giovane sono apparse subito gravi. Verso le 17 il ventitreenne è morto. E' risultato negativo all'alcol-test. La giovane è stata ricoverata in ospedale ma le sue condizioni - secondo quanto si è appreso - non sono gravi.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

MORTI VERDI

Tragedia nei campi Pensionato 66enne va sotto il trattore e muore sul colpo

L'uomo stava lavorando insieme a uno dei tre figli quando ha perso il controllo del suo mezzo agricolo

Gildo Anthony Urlandini

TORANO CASTELLO 14.05.2012 - Giuseppe Ruffo, per tutti "Pinuzzo" ieri ha perso la vita schiacciato dal trattore con il quale stava lavorando nel suo podere. Per il pensionato toranese di 66 anni, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. Sembrava una giornata normale, nonostante il caldo estivo che si respirava sin dalle prime ore dell'alba, ma la solita routine quotidiana dell'intero paese di Torano Castello è stata squarciata dalla notizia dell'incidente che ha visto coinvolto Ruffo. I fatti: il pensionato 66enne, dopo una vita dedicata al lavoro di infermiere nell'ospedale Mariano Santo, trascorreva le sue giornate tra la sua famiglia e il podere di contrada Turbolo. Come ormai da anni faceva con una certa consuetudine, di buon mattino si è recato con il suo mezzo agricolo nel terreno per ultimare alcuni lavori, ma la sorte beffarda, lo aspettava dietro l'angolo, per strapparli ai suoi familiari. Ruffo stava infatti lavorando nel suo terreno, accompagnato tra l'altro dal figlio che aiutava spesso il papà in campagna. Mentre lavorava, all'improvviso, il trattore sul quale il pensionato era a bordo, per cause ancora in corso di accertamento, si è capovolto schiacciando l'uomo. Nell'immediatezza del fatto il figlio ha tentato in tutti i modi di salvare il padre finito sotto il mezzo pesante. Un tentativo disperato a cui si sono uniti, qualche minuto dopo, i primi soccorritori. Nel podere di contrada Turbolo, infatti, si sono precipitati i carabinieri della locale Stazione, guidati dal maresciallo Antonio Di Vasto. Nei minuti immediatamente successivi sono giunti nella campagna toranese anche un'ambulanza e addirittura l'elisoccorso, appositamente inviato dalla centrale operativa del 118 nella speranza di poter salvare il pensionato. Purtroppo i soccorsi si sono rivelati inutili fin

dall'inizio, visto che sin dai primi rilievi effettuati dai militari dell'Arma e dal personale sanitario ci si è accorti che lo sfortunato "Pinuzzo" Ruffo era morto sul colpo. I rilievi del caso sono stati compiuti dagli uomini del maresciallo Di Vasto, competenti per territorio, e dal medico legale, la dottoressa Giuseppa Soloperto. Il magistrato di turno in Procura, il pm Giuseppe Cava, dopo aver ricevuto tutte le dovute comunicazioni, ha restituito la salma del pensionato ai familiari. La causa dell'incidente forse è da attribuire ad una manovra errata o alla zona non certo pianeggiante dove il Ruffo stava effettuando i lavori. "Pinuzzo" Ruffo lascia la moglie e tre figli, mentre in paese la gente non riesce a spiegarsi come ancora oggi, si possa morire per il solo fatto di trascorrere del tempo in campagna. C'è sgomento a Torano per la tragedia occorsa alla famiglia Ruffo. Il pensionato 66enne era del resto conosciuto da tutti come persona buona e laboriosa. La notizia del decesso di Pinuzzo Ruffo ci dovrebbe far riflettere sul fatto che ancora oggi registriamo un'altra vittima causata dal ribaltamento di un mezzo agricolo, una scena purtroppo comune. Lo stesso tipo d'incidente s'era del resto verificato solo un mese fa nella vicina San Martino di Finita.

Fonte della notizia: gazzettadelsud.it

SBIRRI PIKKIATI

Folle fuga per sfuggire ai controlli: era ubriaco e senza patente Carpi Scattati denuncia e sequestro dell'auto per un operaio di 51 anni

di Chiara Mastria

MODENA, 14 maggio 2012 - Ieri sera a Carpi è scattata la denuncia per un operaio tunisino di 51 anni accusato di resistenza al pubblico ufficiale e rifiuto dell'accertamento di tasso alcolico. Tutto è cominciato perchè l'uomo stava parlando al cellulare mentre era alla guida della sua auto, una Rover 211. E dai qui la situazione è velocemente precipitata. Infatti, per sfuggire al controllo dei carabinieri, il 51enne ha accelerato, andando a sbattere contro una BMW parcheggiata lungo la strada. Non contento, il tunisino ha abbandonato la sua auto fuggendo a piedi ma dopo un breve inseguimento è stato trovato dai carabinieri nascosto dietro una siepe. Neanche a questo punto l'uomo si è dato per vinto: ha tentato la fuga in extremis, colpendo uno dei carabinieri. Visto che nemmeno questa ha funzionato, ha poi cominciato a graffiarsi la fronte con le chiavi della propria auto. Una volta bloccato e ricondotto alla ragione l'uomo, che era evidentemente ubriaco, ha rifiutato di sottoporsi al test alcolemico. Dulcis in fundo è stato trovato senza patente di guida, che gli era già stata ritirata per guida in stato di ebbrezza. Oltre alla denuncia è scattato il sequestro dell'auto.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Vittoria. Rumeno violento aggredisce coppia di connazionali, e anche un carabiniere

VITTORIA, 14 maggio - Ieri i Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Vittoria hanno tratto in arresto per il reato di lesioni personali aggravate e resistenza a pubblico ufficiale R.N., rumeno dell'89, residente a Vittoria, bracciante agricolo, incensurato. Ieri sera, dopo aver forzato la porta d'ingresso, si è introdotto all'interno dell'abitazione di due coniugi suoi connazionali (lui del '76 e lei dell'83), in Via Rosolino Pilo, a Vittoria, colpendo con schiaffi e pugni i predetti ed il loro figliolo, e subito dopo si è allontanato. Si nascondeva dietro un cassonetto dei rifiuti posizionato nei pressi della casa, dove l'hanno scoperto i Carabinieri, avvisati dalla coppia. Il rumeno ha reagito violentemente con i carabinieri, afferrandone uno per il collo, e dopo una breve colluttazione è stato bloccato dai colleghi del militare. Le vittime, trasportate presso pronto soccorso dell'Ospedale Guzzardi di Vittoria, sono state giudicate guaribili in 6 giorni il marito, per "contusione fianco dx con ferita escoriata", e in 30 giorni la moglie, per "contusione piramide nasale con frattura delle ossa proprie del naso"; il minore, invece, se la caverà in giorni 4 per "contusione al volto". A termine delle formalità di rito, l'arrestato è stato tradotto presso la casa circondariale di Ragusa a disposizione dell'autorità giudiziaria iblea davanti la quale dovrà rispondere del reato di lesioni personali aggravate e resistenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: ondaiblea.it

38enne arrestato per minacce e resistenza

BRESCIA 14.04.2012 - Prima ha aggredito verbalmente e fisicamente il gestore del distributore di benzina e quello dell'annesso bar della pompa Erg di via Borgosatollo, a Brescia, quindi, all'arrivo della Volante della Polizia, se l'è presa anche con gli agenti. Un 38enne bresciano è stato così arrestato con l'accusa di resistenza e violenza a pubblico ufficiale e denunciato per minacce e lesioni personali. L'episodio si è verificato nella mattinata di sabato. L'uomo, per cause che sono ancora al vaglio, dopo l'aggressione, si è allontanato ed è stato successivamente rintracciato in un locale in via Arici. Alla vista dei poliziotti il 38enne, G.M. le sue iniziali, ha dato in escandescenze e, dopo avere minacciato verbalmente gli operatori opponendosi al fermo, ha anche danneggiato l'auto di servizio mentre veniva accompagnato presso gli uffici della Questura.

Fonte della notizia: quibrescia.it

Minaccia il maresciallo che lo multò, arrestato

PIADENA 14.05.2012 - Ha riconosciuto in quel maresciallo dei carabinieri fuori servizio presente in un bar del centro del paese colui che un anno fa lo multò per guida in stato di ebbrezza ed è scattata la voglia di rivalsa. E' accaduto nel pomeriggio di ieri. F.D., 66enne del paese, senza condanne penali alle spalle, prima ha insultato il militare, poi è uscito dal locale, preso un coltellino da caccia che aveva in auto e, rientrato nel bar, si è diretto verso l'avversario, che però si è scansato e l'ha subito bloccato. Sul posto, chiamati dal collega, sono intervenuti i carabinieri di Torre, che hanno fermato l'uomo accompagnandolo nella caserma piadonese, dove F.D. è stato tratto in arresto con le accuse di possesso abusivo di coltello, oltraggio a pubblico ufficiale e tentate lesioni aggravate.

Fonte della notizia: laprovinciadicremona.it

Arrestato per tentato omicidio..resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale un 46enne di Monteroduni... verrà processato per direttissima...

Arrestato un 46enne. Con l'accusa di tentato omicidio, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

di L. Castaldi

MONTERODUNI 13 maggio 2012 - Sarà processato per direttissima il 46enne di Monteroduni che ha forzato due posti di blocco dei Carabinieri. Creando panico nella sua città. Infatti alcuni cittadini nella mattinata di venerdì, increduli di quando stava accadendo, si sono rinchiusi in casa. Per la paura. L'episodio è avvenuto venerdì mattina quando con l'operazione, predisposta per la prevenzione del consumo e dello smercio di stupefacenti, i militari cercavano di controllare un'autovettura di marca Fiat Punto. A bordo un 46 enne del posto, già conosciuto dalle forze dell'ordine. L'uomo non si fermava all'alt dei Carabinieri rischiando di investire i militari in servizio. Immediato l'inseguimento tra il centro abitato e l'innesto della SS. 85 venafra. Con tutte le auto in transito ed i cittadini in allarme. L'uomo viene finalmente arrestato dagli uomini della nucleo operativo di Venafro, già allertati. Con un'operazione coordinata tramite i colleghi di Monteroduni. Il 46enne tratto in arresto, ma con il fermo provvisorio dei domiciliari a Monteroduni, comparirà a breve davanti ai giudici. Per rispondere del reato di tentato omicidio, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: molise24.it

Deگو, 19enne arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale

DEGO 13.05.2012 - E' stato arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale un 19enne valbormidese, iniziali F.P., che, in preda ai fumi dell'alcol, si è scagliato contro i carabinieri a seguito di un controllo avvenuto ieri sera in bar di Deگو. Stando a quanto appreso i militari, dopo essere entrati nel locale per un normale accertamento, sono stati prima insultati dal

19enne, che in seguito ha iniziato una colluttazione con i carabinieri, che lo hanno poi bloccato e tratto in arresto. Ora si trova agli arresti domiciliari a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Fonte della notizia: ivg.it

Marito violento picchia la moglie e i poliziotti, arrestato 40enne

PRESICCE 13.05.2012 – Continuano a registrarsi episodi di violenza sulle donne, molto spesso in ambito familiare. Questa notte è stata dapprima minacciata di morte eppoi, picchiata una signora che voleva separarsi dal marito. E all'arrivo della polizia l'uomo, alto e robusto ha colpito anche gli agenti. Il tutto ha avuto inizio intorno alle 22.40 di ieri sera, quando è giunta la segnalazione al commissariato di Taurisano di questa moglie che era uscita di casa in preda al panico e chiedeva aiuto perché in pericolo di vita. Il marito alquanto adirato, chiama la moglie pochi minuti prima dell'arrivo della pattuglia, e la minaccia nuovamente di morte, intimandole di tornare subito presso la loro abitazione altrimenti "l'avrebbe spaccata in due". La polizia è giunta sul posto, nel Comune di Presicce, insieme alla moglie, e hanno notato il marito che affacciandosi dal balcone, ha cominciato ad inveire verbalmente contro la sua coniuge. Pertanto, gli operatori hanno deciso di accompagnare la signora all'interno dell'abitazione, ma giunti sul pianerottolo del primo piano il marito, Domenico Mazzotta, incurante della presenza delle forze dell'ordine, ha iniziato a dimenarsi contro la moglie. Con violenza e mossa fulminea le ha sferrato un pugno a mano aperta sulla fronte, facendola barcollare e continuando a spingerla per le scale, fino a sbattere contro la finestra del pianerottolo sottostante. A quel punto gli agenti hanno cercato di bloccare l'uomo che nel tentativo, di svincolarsi per aggredire nuovamente la moglie, ha colpito con violenza gli operatori di polizia. Dapprima ad uno delle percosse sul torace e con uno spintone lo ha fatto cadere giù dalle scale; successivamente assestava all'altro una gomitata sul costato destro e contemporaneamente scalcinandogli un colpo di tacco sul piede destro. I poliziotti dunque, hanno dovuto faticare non poco per bloccare Mazzotta che ha opposto resistenza, essendo tra l'altro un uomo molto alto ed alquanto robusto. Successivamente il marito è stato accompagnato in Commissariato, mentre gli agenti sono finiti al Pronto Soccorso del nosocomio di Tricase, dove quei sanitari diagnosticavano al primo "trauma contusivo emitorace destro" con prognosi di 4 giorni, ed al secondo "trauma contusivo dorso piede destro e emicostato destro" con prognosi di 5 giorni. Presso lo stesso nosocomio è stata trasportata anche la moglie di Mazzotta alla quale è stato riscontrato un "trauma contusivo regione frontale con cefalea" con prognosi di giorni 5. Inoltre, il personale di polizia aveva avuto modo di notare che il marito in questione, aveva rotto la porta d'ingresso in legno, scardinandola, la porta di un'altra stanza presentava il pannello in legno divelto, e tre persiane delle rispettive camere da letto erano completamente spaccate. Inevitabili le manette per il 40enne di Presicce, Domenico Mazzotta, responsabile di resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

A procedere all'arresto nella nottata odierna, la squadra di polizia giudiziaria e della sezione volanti, diretto dal dirigente Salvatore Federico. Ovviamente, è stato informato il magistrato di turno presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Lecce, nella persona della Dottoressa Carmen Ruggiero che ha disposto il suo accompagnamento presso la Casa Circondariale di Lecce. L'arrestato ha nominato il suo difensore di fiducia, l'avvocato Paolo Rizzo del foro di Lecce.

Fonte della notizia: ilpaesenuovo.it